

■ **VALLECRATI** La procedura si è fermata perché si è in attesa dei nuovi ambiti

# Depuratore, 4 anni di proroghe

*L'ultima gara nel 2013. Sullo sfondo l'appalto per l'adeguamento con fondi Cipe*

DA quando la Vallecrati Spa è fallita, al "pezzo" pubblico del sistema – il Consorzio Vallecrati – è rimasta "solo" la gestione dell'impianto di depurazione di contrada Coda di Volpe per conto di 34 comuni dell'hinterland cosentino, che rappresentano un bacino d'utenza di circa 240mila abitanti.

Per gestire quel depuratore – da ieri sotto sequestro nell'ambito dell'inchiesta che ha portato all'esecuzione di sei misure cautelari per i reflui sversati nel Crati (ve ne riferiamo a pag. 7) – il Consorzio Valle Crati va avanti di proroga in proroga da quattro anni.

L'ultima è stata deliberata pochi giorni fa dal Consiglio d'amministrazione, presieduto da Maximiliano Granata, tornato in carica dopo l'annullamento dell'interdizione.

L'ultima gara risale alla primavera del 2013 e ha visto l'affidamento dell'appalto ad un'Ati con capofila la General Construction (oggi Geko). Il primo contratto, con durata 6 mesi, parte il 10 dicembre 2013 per concludersi il 9 giugno 2014.

Da lì inizia una serie di proroghe fino ad oggi. Proroghe che «sono sempre scaturite dall'effettiva e irrinunciabile necessità – si legge nell'ultima delibera del Consorzio – di assicurare il servizio pubblico essenziale e non interrompibile di tratta-

mento e di depurazione dei reflui». Ma perché non si poteva procedere con una nuova gara? Perché c'era un'altra interminabile vicenda sullo sfondo, legata all'appalto per l'adeguamento del depuratore attraverso un finanziamento Cipe da 35 milioni di euro che avrebbe dovuto innescare, con un projet financing, ulteriori finanziamenti di natura privata. La delibera Cipe è del 2012, ma sei anni dopo dei lavori nessuna traccia.

«Ancora ad oggi – si legge nella delibera – sono in corso le procedure di affidamento a gara unica della progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva per l'adeguamento tecnologico e funzionale delle opere di collettamento e dell'impianto di depurazione consortile di contrada coda di Volpe, nonché della gestione tecnica ed operativa del servizio di depurazione e di collettamento dei Comuni». Il Consorzio, ad oggi, è nella fase di sottoscrizione del contratto di concessione. Fase che non si è conclusa perché l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico ha introdotto nuove prescrizioni che dovranno essere integrate e perché la Regione Calabria ha avviato la costituzione degli organismi dell'Autorità Idrica per l'affidamento del servizio idrico integrato al gestore unico d'ambito.

L'ultimo  
rinnovo  
deliberato  
pochi  
giorni fa